

La Sabatini-bis si prepara al click day

Le Pmi potranno chiedere online il beneficio a partire dalle 9 di lunedì prossimo, 31 marzo

Amedeo Sacrestano

Man mano che si avvicinano i giorni al debutto della "nuova Sabatini", introdotta dall'articolo 2 del Dl 69/2013. Da lunedì 31 marzo (ore 9,00) sarà possibile presentare la domanda per la fruizione delle agevolazioni attraverso la compilazione del modulo disponibile sul sito del ministero dello Sviluppo economico (www.mise.gov.it). Con la stessa domanda, l'impresa richiederà sia la concessione del finanziamento (o leasing finanziario) per la copertura del programma di spesa ammissibile agli aiuti, sia il relativo contributo in conto interessi spettante.

La procedura di accesso alle agevolazioni è a sportello. Pertanto, le imprese di piccola e media dimensione (in possesso dei requisiti imposti dalla normativa) potranno essere finanziate fino a esaurimento delle risorse disponibili. A tal fine, la norma ha destinato alla "provvista" (costituita presso Cassa depositi e prestiti) dalla quale si attingerà per la concessione dei finanziamenti, un importo di 5 miliardi (incrementabili fino a 5 miliardi, secondo gli esiti del monitoraggio sull'andamento dei finanziamenti effettuati dalla stessa Cdp). Per far fronte agli oneri per la concessione dei contributi in conto interessi (gli unici esborsi "reali" a carico dell'erario) è invece autorizzata la spesa di 75 milioni per il 2014, 21 milioni per il 2015, 35 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019, 17 milioni per il 2020 e 6 milioni per il 2021.

I beneficiari potranno richiedere un "finanziamento" per un importo non superiore a 2 milioni di euro e non inferiore a 20 mila euro, a copertura totale delle spese ammissibili (investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature, nonché hardware, software e tecnologie digitali). Il prestito - che potrà essere erogato anche sotto forma di locazione finanziaria - dovrà avere una durata massima di cinque anni, comprensiva del periodo di preammortamento (o prelocazione), che non potrà essere superiore a 12 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento.

A fronte del prestito ottenuto, le imprese beneficeranno di un contributo pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati, in via convenzionale, al tasso di interesse del 2,75% su un finanziamento della durata di cin-

que anni e d'importo equivalente a quello concesso. In altre parole, ci sarà un "risparmio di interessi" pari al 2,75% annuo.

L'investimento dovrà essere avviato (intendendosi con "avvio" la data del primo titolo di spesa ammissibile) dopo la data di presentazione della domanda, con l'eccezione dei programmi di spesa relativi al settore agricolo, che potranno essere intrapresi solo a seguito del provvedimento di concessione degli aiuti.

La compilazione della domanda, consistente in un file Pdf composto da 8 sezioni con campi editabili, non evidenzia particolare insidie. Le prime sei sezioni sono volte ad accogliere i dati identificativi dell'impresa richiedente e del firmatario della domanda, l'indicazione della sede nella quale sarà implementato l'investimento nonché del soggetto che dovrà essere contattato per eventuali comunicazioni. La determinazione della dimensione dell'impresa (micro, piccola o media) dovrà essere fornita nella sezione 6, seguendo i criteri della sezione 7 e 8.

Le sezioni 7 e 8 raccolgono dati a contenuto numerico. Nella prima, va indicata la tipologia di bene strumentale in cui si concretizza l'investimento specificando, nella seconda, se viene operato grazie a un tradizionale "finanziamento" o mediante una locazione finanziaria (indicando, in entrambi i casi, la relativa durata dell'operazione). L'istanza dovrà essere sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante dell'impresa proponente o da un suo procuratore. In quest'ultimo caso, andrà allegata la copia della procura e del documento d'identità del soggetto che l'ha rilasciata.

Il meccanismo di concessione degli aiuti sembra caratterizzarsi per tempi di attesa abbastanza contenuti. La stipula del contratto di finanziamento - con la conseguente erogazione del prestito - dovrà avvenire entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo a quello di erogazione della provvista al soggetto convenzionato da parte di Cdp. Quest'ultima assegna i fondi entro 20 giorni dalla delibera di finanziamento assunta dalla banca/intermediario finanziario. Da notare che il contributo in conto interessi potrà essere erogato solo a chiusura del programma d'investimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meccanismo in sintesi



01 Le caratteristiche dell'agevolazione

L'agevolazione è un contributo in conto interessi, concedibile a fronte del finanziamento (o leasing finanziario) erogato da banche o intermediari finanziari aderenti alla convenzione stipulata tra Mise, Abi e Cdp. Il

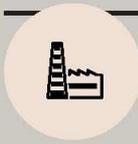
prestito sarà concesso a valere sulla provvista di fondi costituita presso Cdp. Le imprese potranno beneficiare anche dell'intervento del Fondo di garanzia nella misura dell'80% del finanziamento e con priorità di accesso



02 La procedura per la domanda

La domanda va presentata, via Pec, a banche/intermediari finanziari convenzionati, a partire dalle ore 9 di lunedì 31 marzo. Il modulo - disponibile sul sito del Mise (www.mise.gov.it) - una volta compilato, va firmato

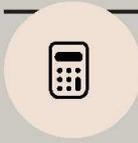
digitalmente dal rappresentante legale (o procuratore), allegando la documentazione richiesta. L'imposta di bollo è assolta con annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede dell'impresa



03 Chi può presentare l'istanza al ministero

Possono presentare domanda di aiuto le imprese di micro, piccola e media dimensione (Pmi) con sede operativa in Italia che siano regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese (o registro della

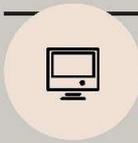
pesca). Sono escluse le imprese operanti nei settori carbonifero, dell'intermediazione e assicurazione, della produzione di prodotti di imitazione del latte o dei prodotti lattiero-caseari



04 Come si calcola il contributo

Il contributo è pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati al tasso del 2,75% su un "piano convenzionale di ammortamento", con rate semestrali costanti per cinque

anni, di importo corrispondente al finanziamento. È erogato dal ministero secondo il piano temporale riportato nel decreto di concessione. È disponibile sul sito Mise un foglio di calcolo per determinare l'entità del beneficio



05 I finanziamenti agevolabili

Sono agevolabili tutte le spese per l'acquisto o l'acquisizione in leasing di macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie

digitali, classificabili, nell'attivo dello stato patrimoniale, alle voci B.II.2, B.II.3 e B.II.4, dell'art. 2424 del Codice civile, e destinati a strutture produttive già esistenti o da realizzare, ovunque localizzate sul territorio nazionale

ANALISI

Per le risorse rischio esaurimento in tempi rapidi

di Carmine Fotina

È vocata e a lungo attesa dai principali settori del made in Italy, la nuova "legge Sabatini" parte già con l'incognita risorse. La misura, inserita nel decreto del Fare approvato lo scorso giugno, diventa a tutti gli effetti operativa dopo un estenuante iter di attuazione (che di certo non ha aiutato vista la sospensione degli investimenti decisa da molte aziende) ma già rischia un esaurimento delle risorse particolarmente rapido. Secondo le stime del ministero dello Sviluppo economico, il plafond disponibile presso la Cassa depositi e prestiti, pari a 25 miliardi, dovrebbe essere interamente assorbito già entro novembre. Per un totale di circa 25 mila operazioni di finanziamento.

A quel punto, come prevede la norma originaria, il plafond potrebbe essere incrementato fino a un massimo di ulteriori 25 miliardi, ma il condizionale è d'obbligo. Troppe le incognite della prossima legge di Stabilità per assumere come scontato il rifinanziamento. Insomma, l'ottimismo del neo-ministro dello Sviluppo economico Federico Guidi andrà attentamente verificato in autunno. Per esattezza, inoltre, è utile sottolineare che le cifre di cui si parla non rappresentano risorse messe direttamente in campo dal governo. I 25 miliardi sono infatti il plafond costituito presso la Cdp per anticipare alle banche la provvista che viene tramutata in finanziamenti per l'acquisto o il leasing di beni strumentali.

L'onere reale dello Stato, secondo quanto disposto dal Dl del Fare, è piuttosto limitato: circa 100 milioni di euro, spalmati tra il 2014 e il 2021, con i quali coprire i contributi necessari a ridurre gli interessi a carico delle imprese sui finanziamenti bancari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA